



## **UNICAM** – Università degli studi di Camerino

**SAAD** – Scuola di ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”

Ascoli Piceno – A.A. 2017/2018

**WORKSHOP PRE- LAUREA: BORGHI IN RETE** – “Domus Laetitia: la nuova ospitalità dei monti sibillini, Ussita”

**Prof. Marco d’ Annuntiis**

**Tutor:** arch. Sara Cipolletti, arch. Dania di Pietro, Martina Pompei, Gloria Ruzzier

**Studente: Compagnoni Riccardo**

L’obiettivo del workshop di tesi “Borghi in rete”, così come suggerisce il nome stesso, è quello di attivare e costituire nuove reti di sviluppo nella zona del maceratese maggiormente colpita dal sisma, cioè quella che comprende i 3 centri di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera.

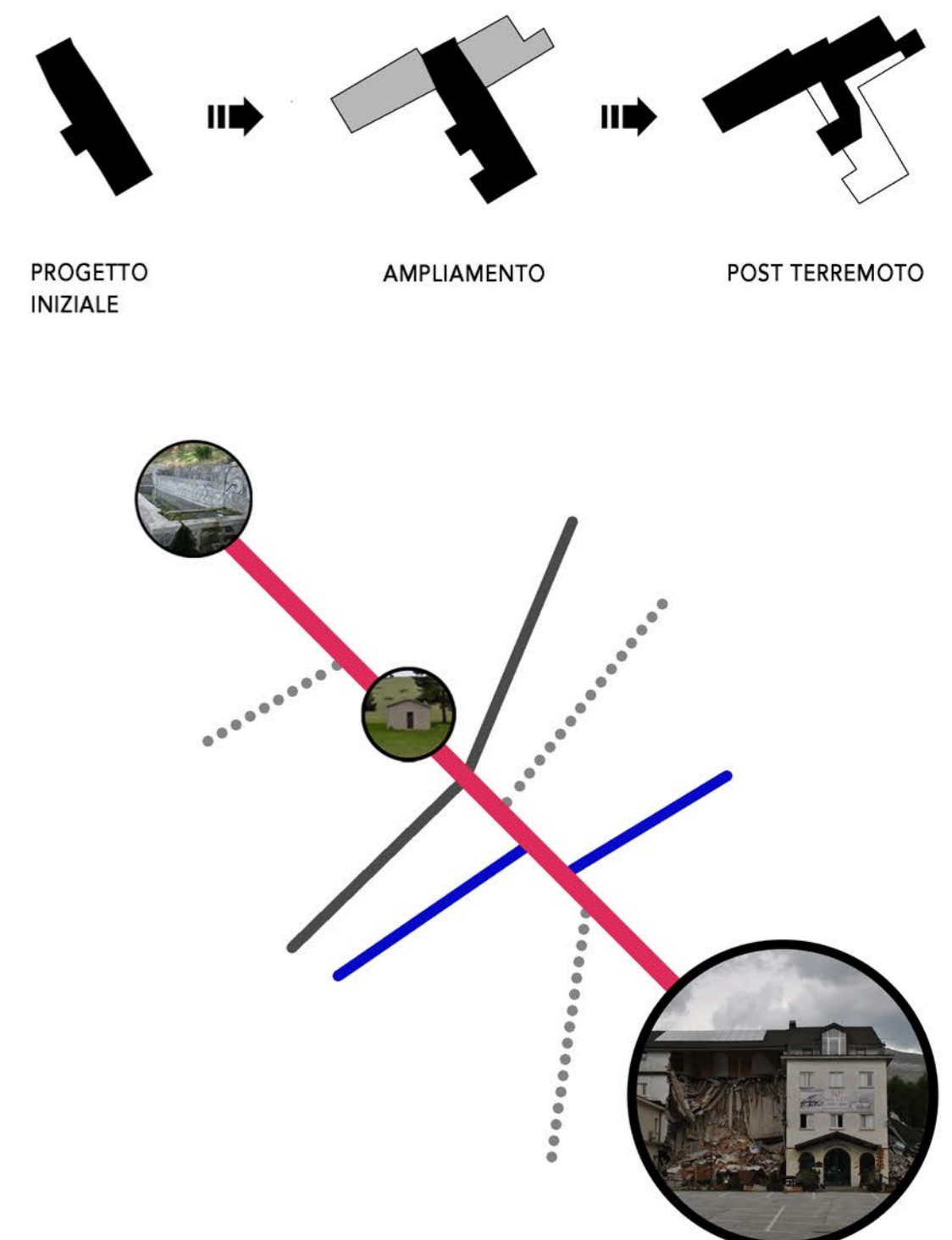
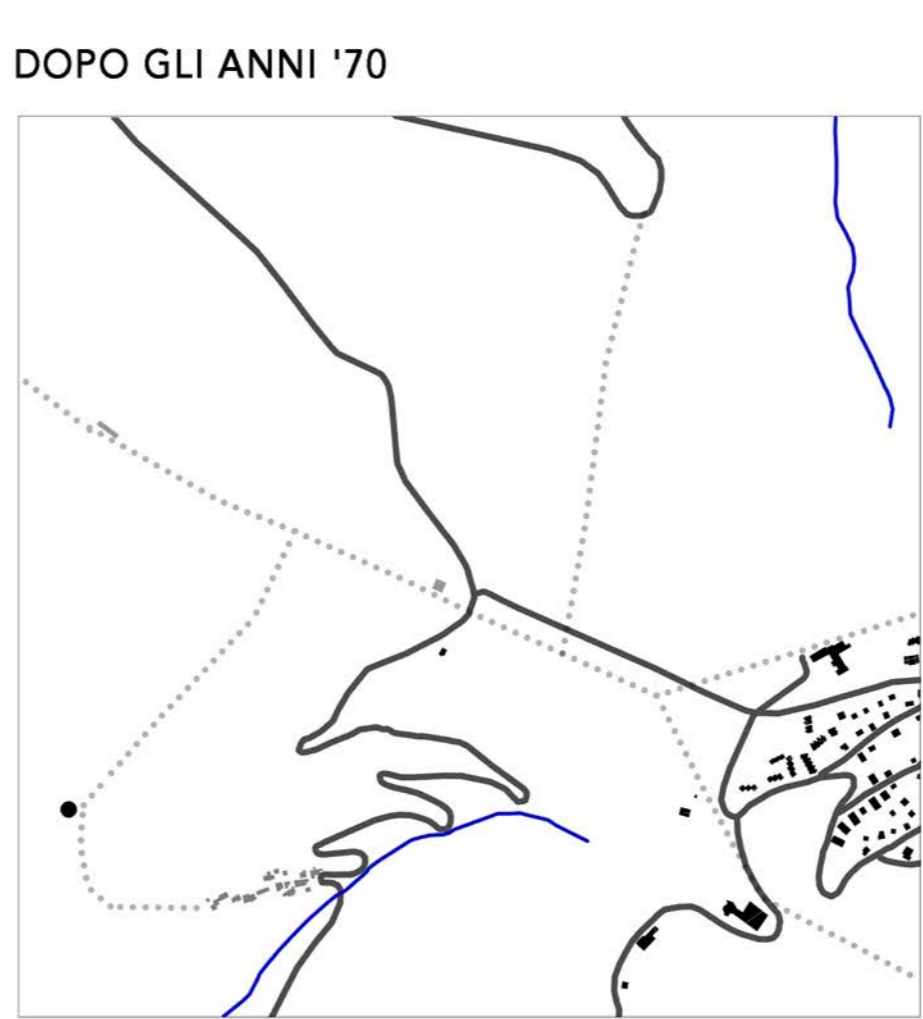
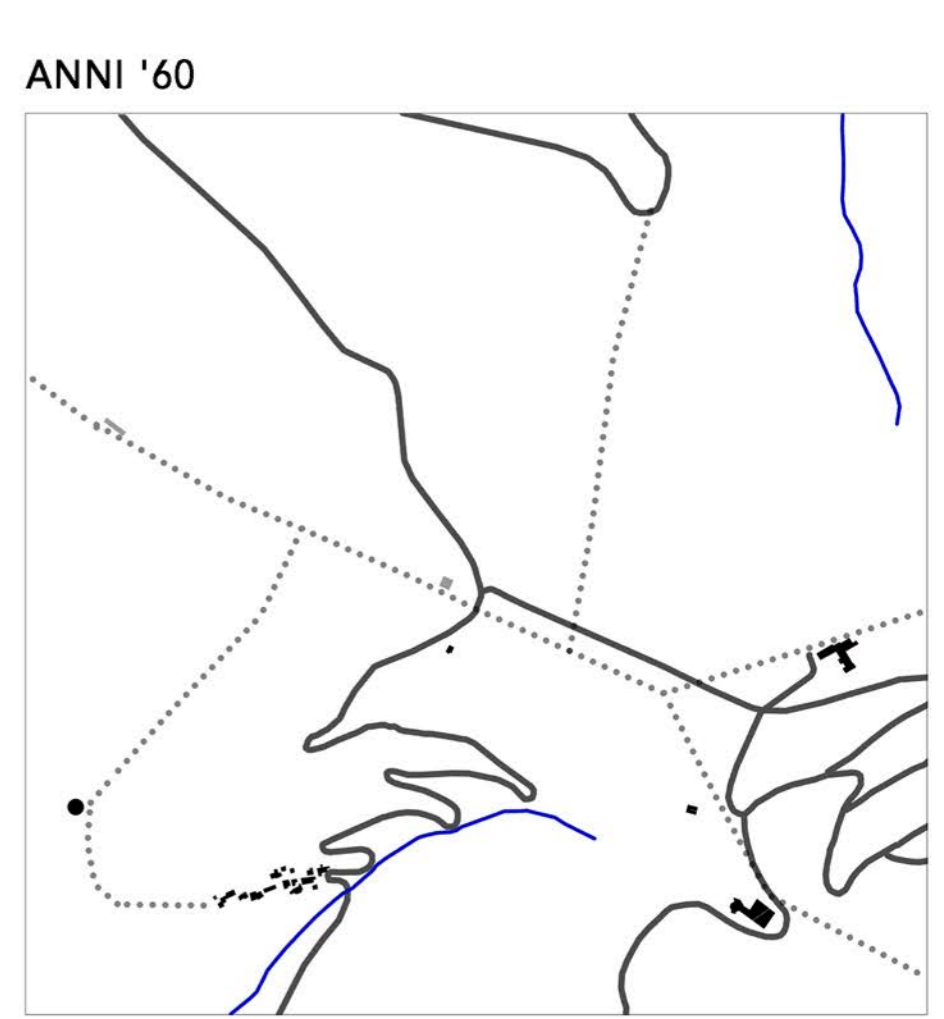
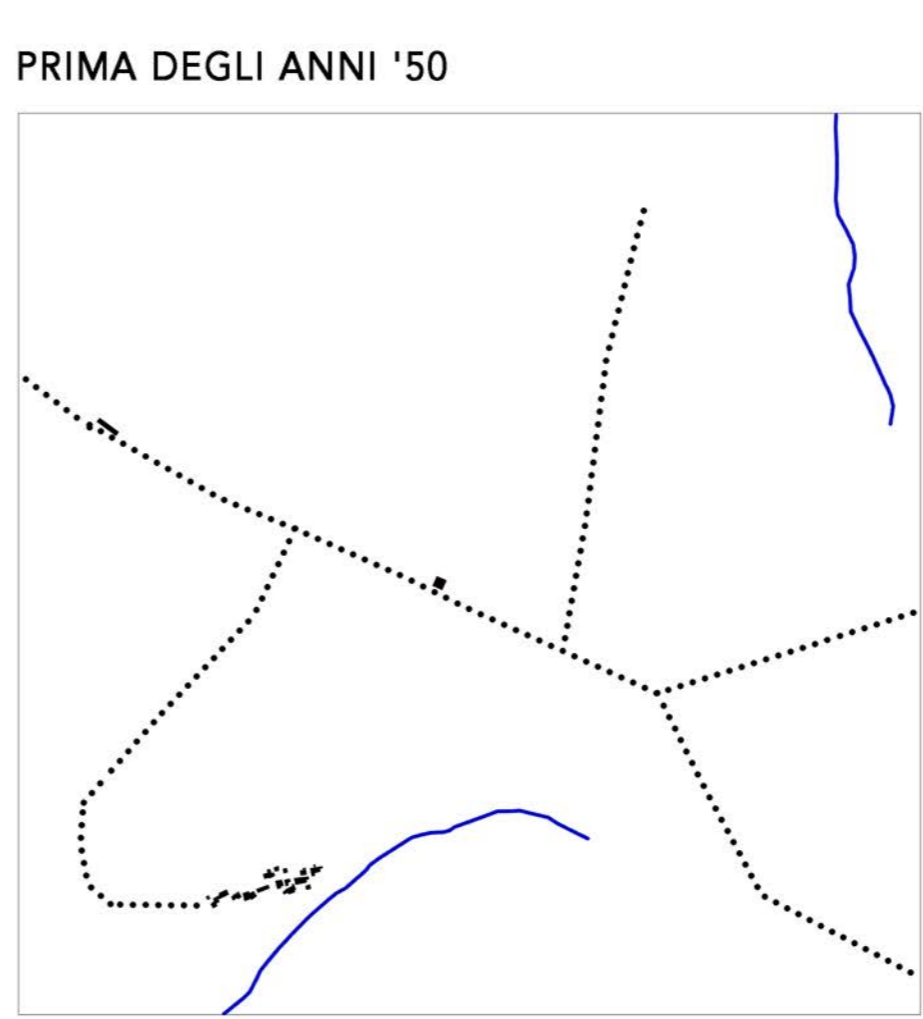
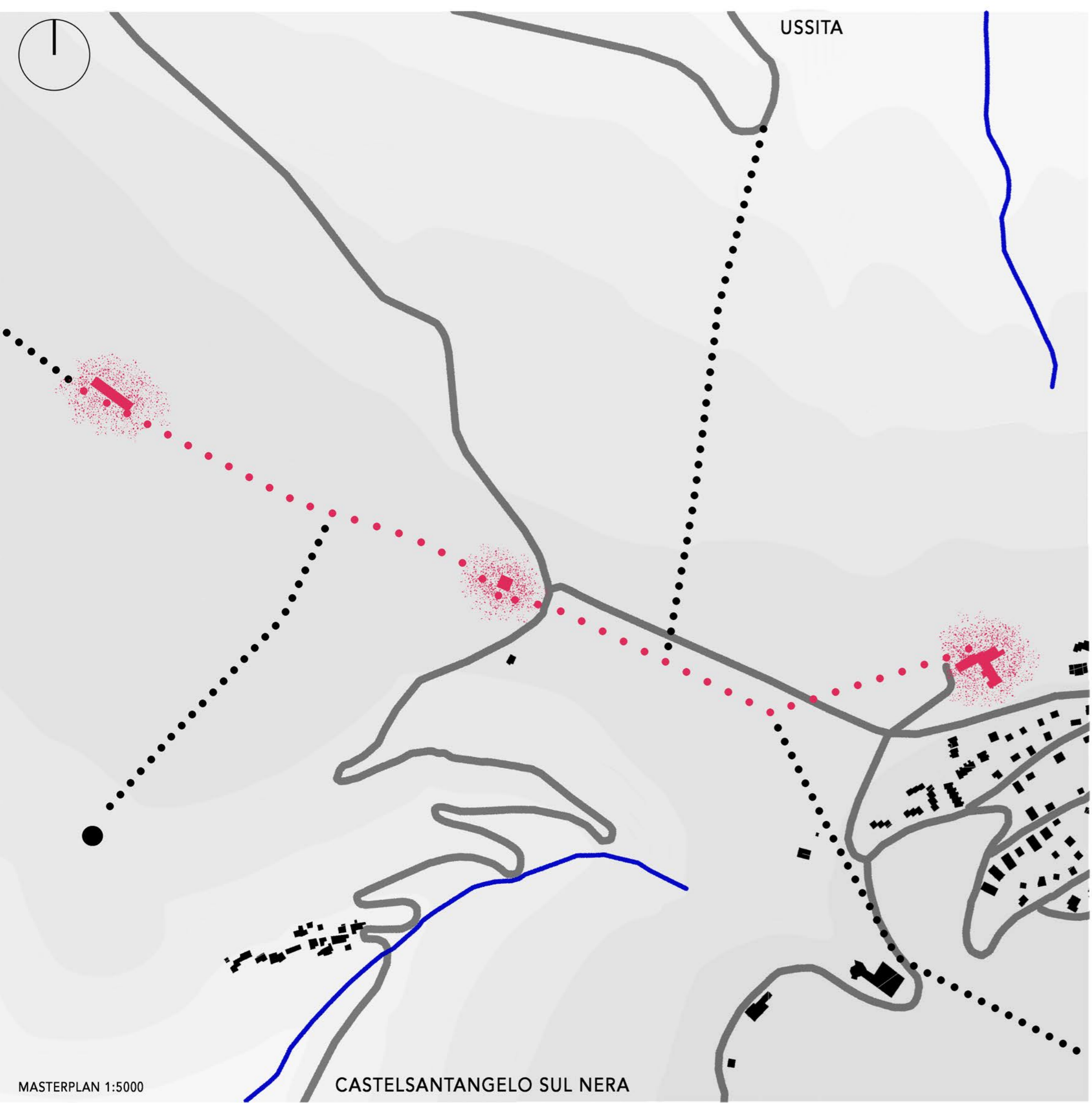
Va specificato che l’approccio scelto fin dall’inizio esclude gli interventi di ricostruzione nei centri storici, in quanto si tratta di un tema tanto delicato quanto complicato da affrontare. Inizialmente, in una serie di incontri preliminari, alcune importanti personalità, non solo in campo architettonico e urbanistico, ma anche in quello della pastorizia (allevamento della pecora Sopravvissana), artigianale (lavorazione della lana e derivati) e turistico, ci hanno parlato delle loro esperienze e di come queste attività fossero profondamente legate tra di loro.

La fase successiva è stata quella del sopralluogo, che ci ha mostrato le condizioni disastrose in cui si trovano tali borghi, ormai vuoti, spogli e distrutti, non solo fisicamente, dalla violenza del terremoto. Tuttavia la visita ci ha permesso di considerare anche degli aspetti del territorio che ci sono stati utili nell’elaborazioni delle prime analisi che abbiamo condotto in macro gruppo.

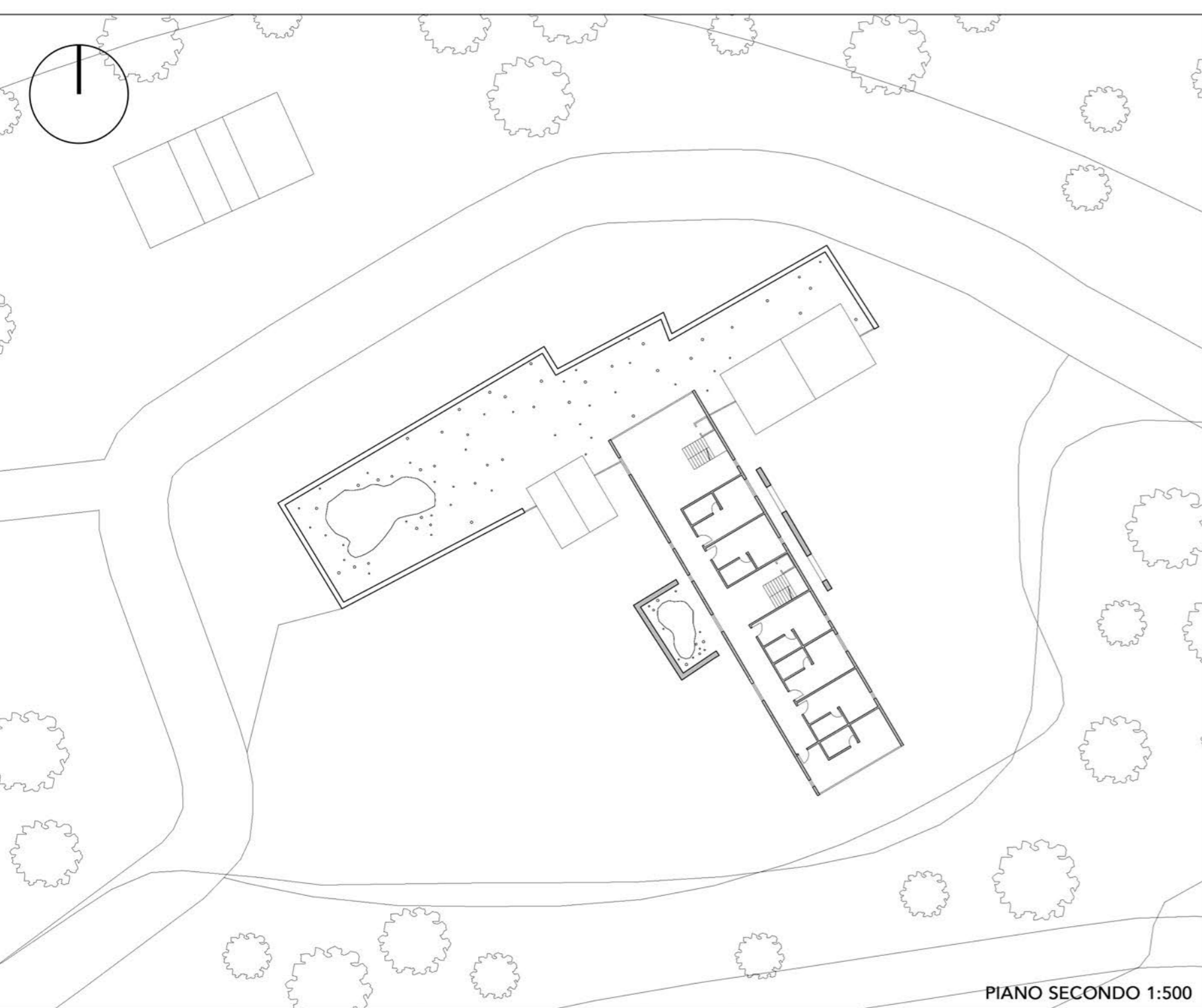
Lo scopo era quello di elaborare delle mappe, che mettessero a punto una strategia che tenesse insieme i 3 temi principali (heritage, turismo, attività produttive) con le caratteristiche emerse dal sopralluogo. Nel nostro caso siamo partiti individuando nel territorio tre “sistemi”: l'idrografia, i borghi, l'orografia; poi in ognuno dei tre casi abbiamo segnato in maniera puntuale, con la tecnica del pixel, l'area che individuava un tema, tra i tre sopracitati.

In questo modo, dopo aver ottenuto nove mappe, abbiamo sovrapposto i tre elaborati che facevano riferimento ad un determinato sistema, in modo da individuare dove avvenivano le intersezioni tra le tematiche. Fatto ciò abbiamo assunto il sistema idrografico come criterio che tenesse insieme i tre sistemi con i tre temi. Perciò siamo andati ad analizzare le sole situazioni in cui l'acqua entrava in relazione con le intersezioni e, lavorando per “mancanza”, abbiamo scelto di intervenire nell'area individuata dall'intersezione con il tema mancante.

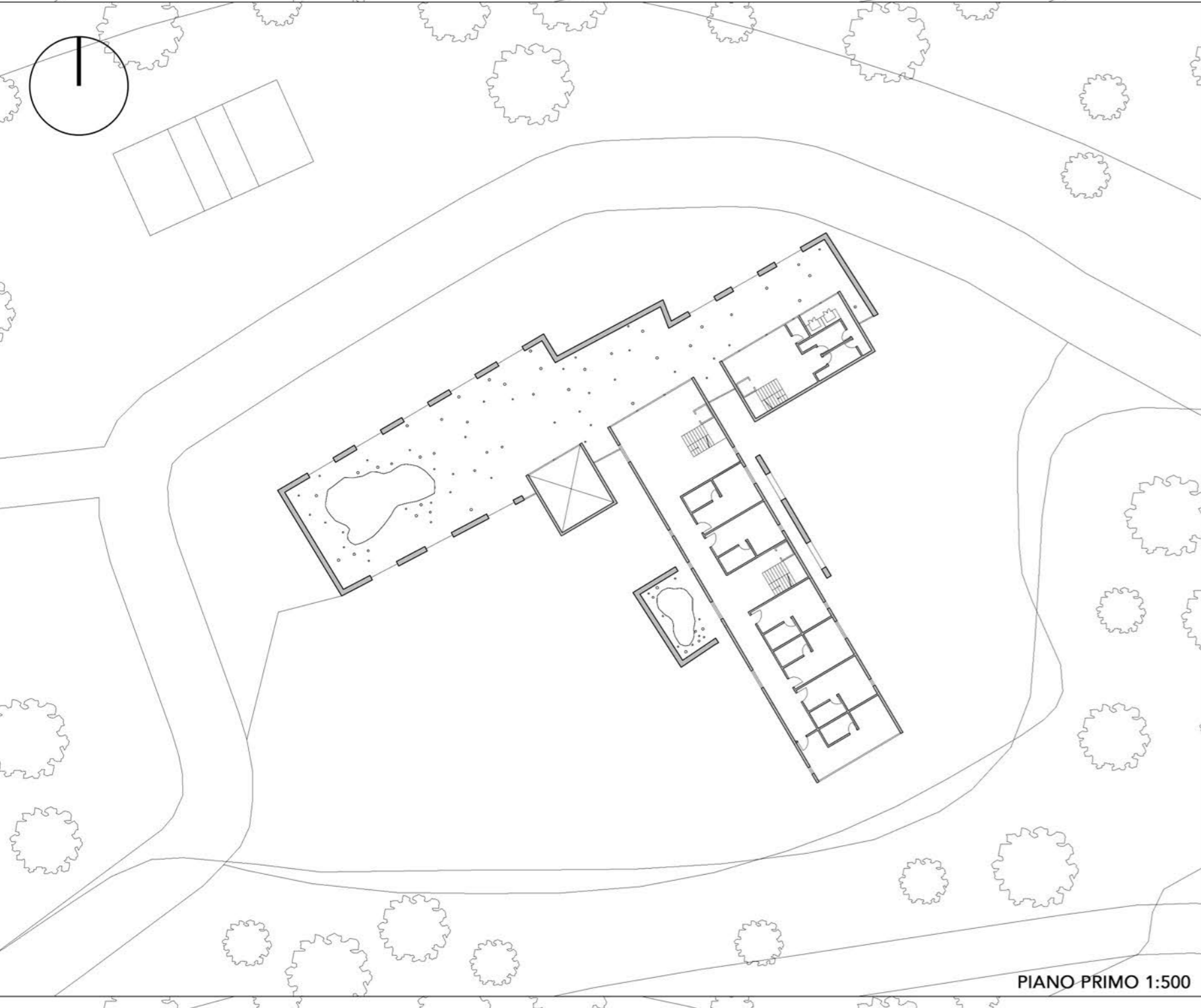
Nel mio caso l'area in cui ho progettato si trova a Ussita, in “sostituzione” della domus Laetitia distrutta dal sisma e il tema che ho affrontato è quello dell'heritage: questo termine non ha una definizione ben precisa, ma in generale definisce il patrimonio di un determinato luogo, perciò già nelle prime fasi di progetto gli ho dato un'accezione ben precisa, che riguarda il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico che caratterizza la zona di Frontignano che si è sviluppata con il turismo di massa degli anni '50. Con il passare degli anni la struttura si è “evoluta” ampliandosi e cambiando parzialmente le funzioni che ospitava rimanendo sempre fedele allo stile iniziale di turismo di massa. Nei dintorni della struttura si è sviluppato un impianto sciistico che attira turisti non solo nel periodo estivo ma anche nel periodo invernale. In oltre anche il turismo con il tempo è cambiato andando a diminuire le richieste di camere trasformandosi in un turismo più di nicchia. In oltre dalle analisi del macro gruppo è emerso che la domus si trova lungo il passaggio dei vecchi tratturi in asse con una piccola chiesa e un'antica fonte. La mia idea per rivalorizzare sia la domus che questo percorso è un hotel che guarda più alla qualità che alla massa costruito senza distruggere cosa è rimasto dopo il sisma in memoria di cosa c'era. Il progetto si divide in tre parti: la prima l'hotel e il ristorante sono nell'area dov'erano nella vecchia domus; la seconda fascia è una zona intermedia pubblica ma non direttamente collegata all'hotel per garantire vitalità al progetto con altre attività come ad esempio libreria, noleggio sci e spa; la terza zona realizzata dentro la parte più nuova della domus è un bosco artificiale delimitato dalla muratura esistente da cui si aprono scorci verso la valle.



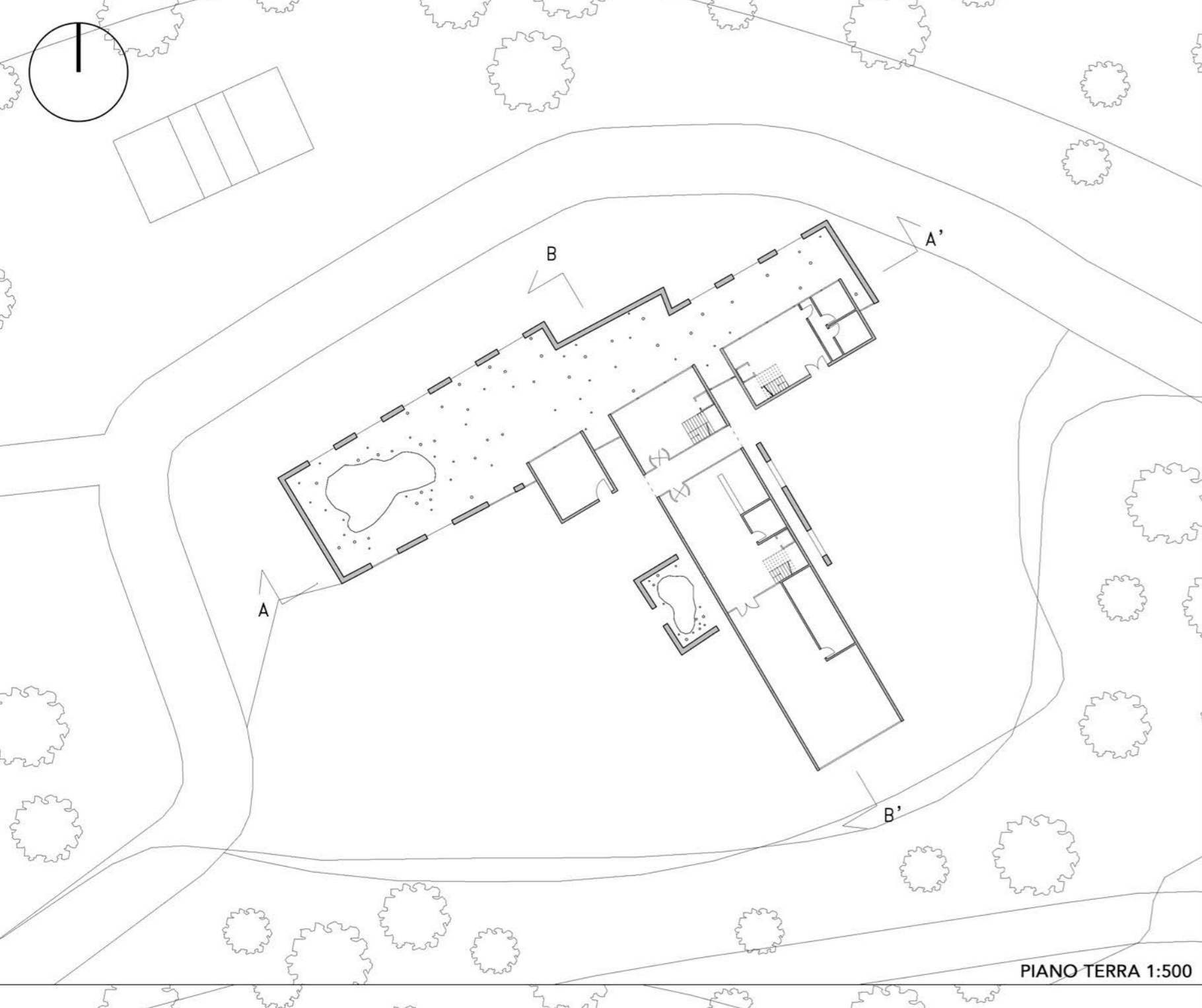
**BORGHINI IN RETE\_Mappe per la ricostruzione studente: Riccardo Compagnoni titolo: Domus Laetitia: la nuova ospitalità dei Sibillini Ussita**



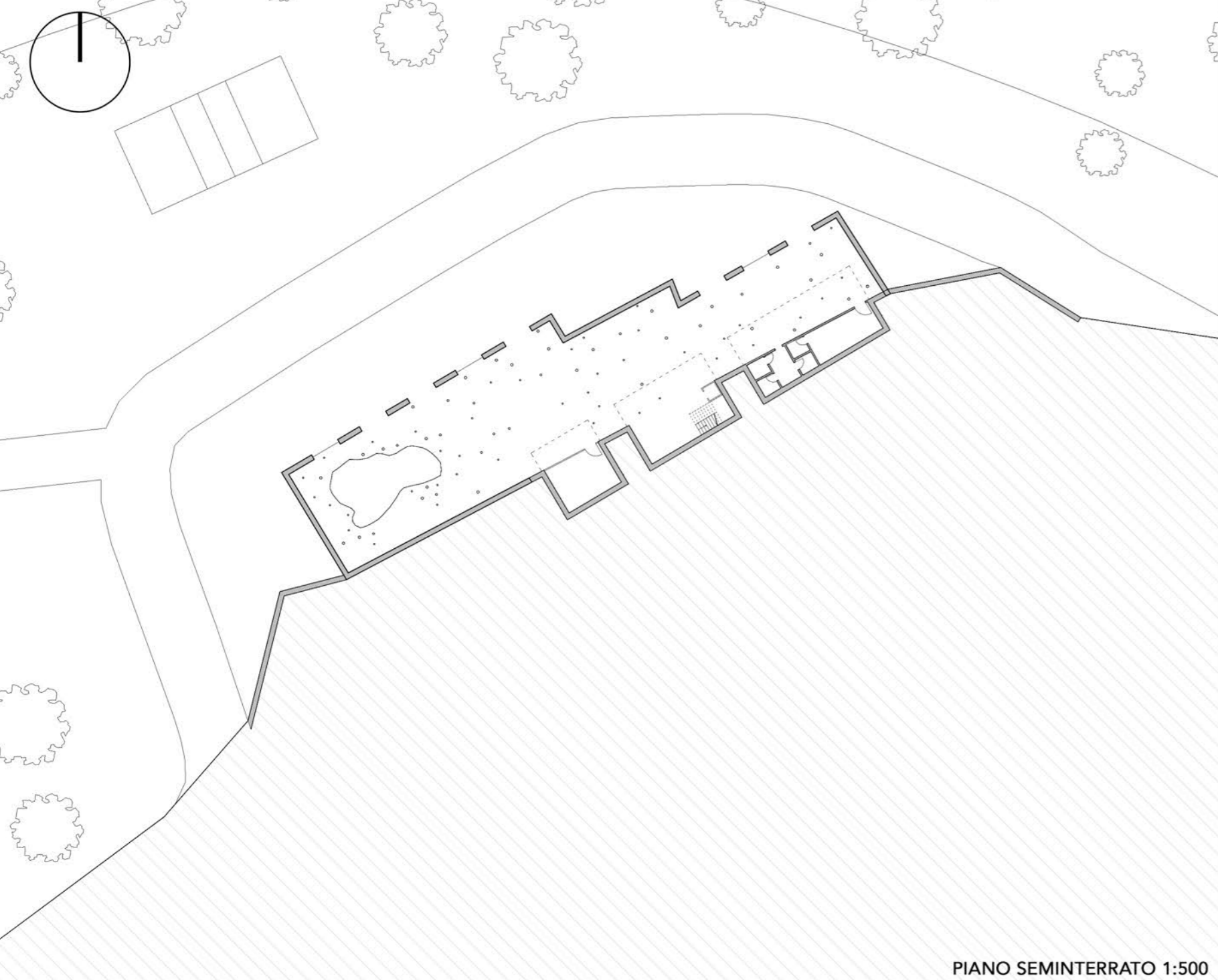
PIANO SECONDO 1:500



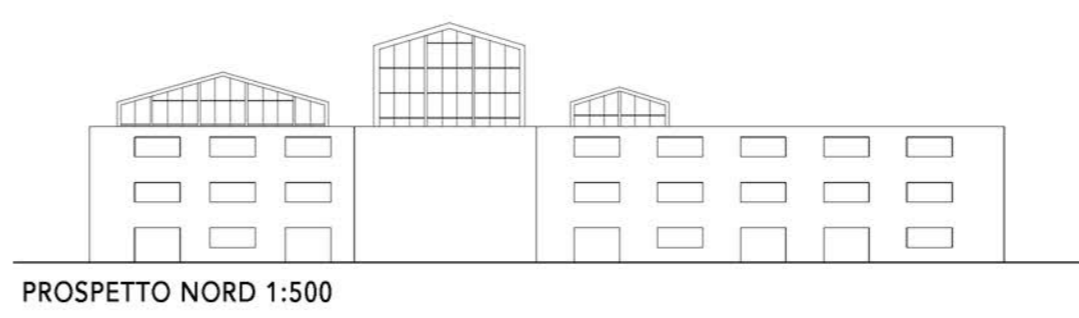
PIANO PRIMO 1:500



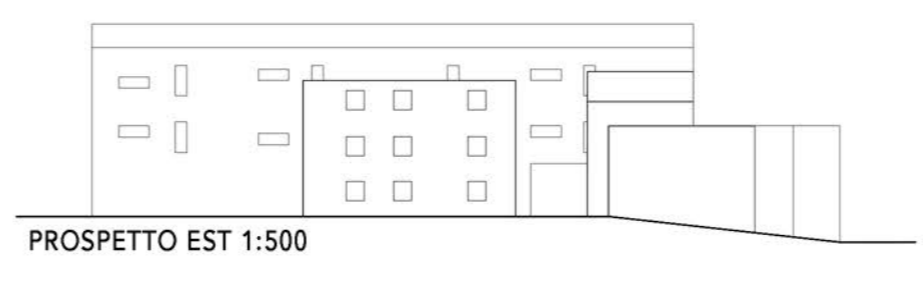
PIANO TERRA 1:500



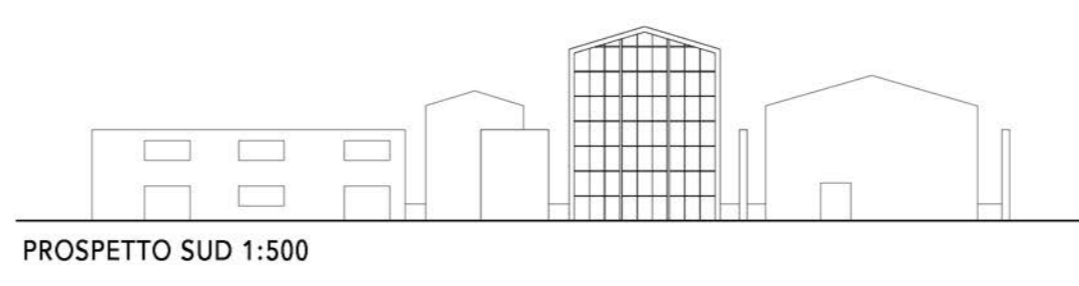
PIANO SEMINTERRATO 1:500



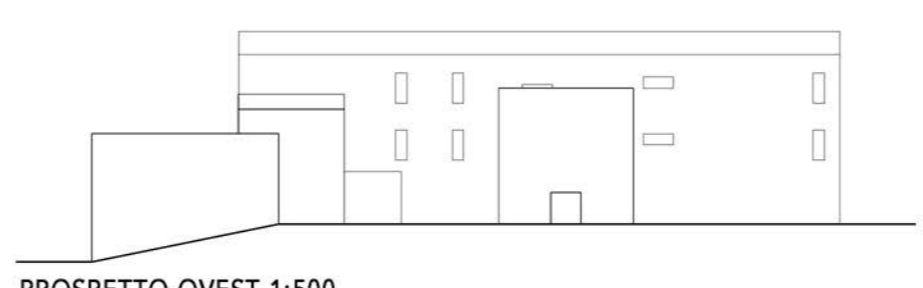
PROSPETTO NORD 1:500



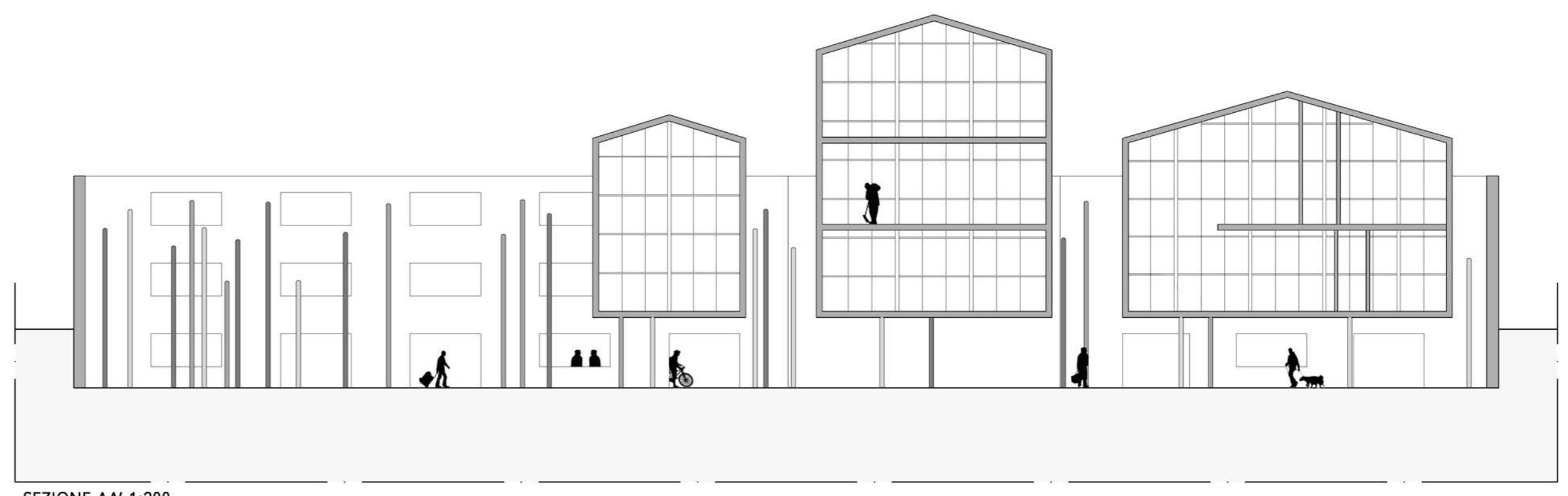
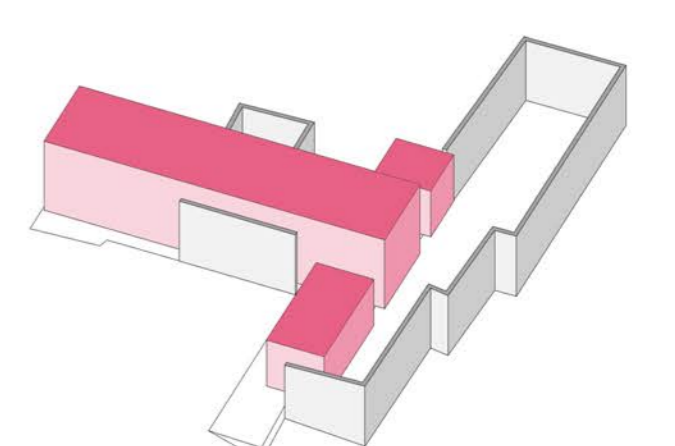
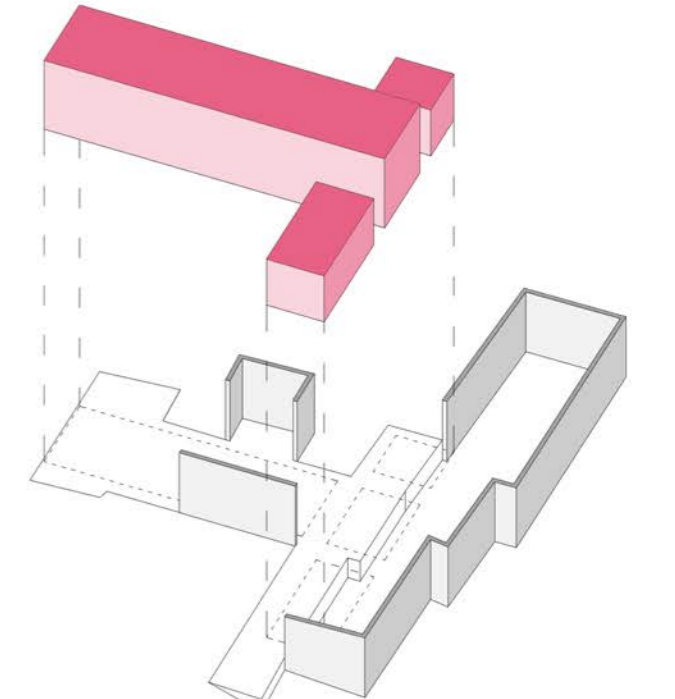
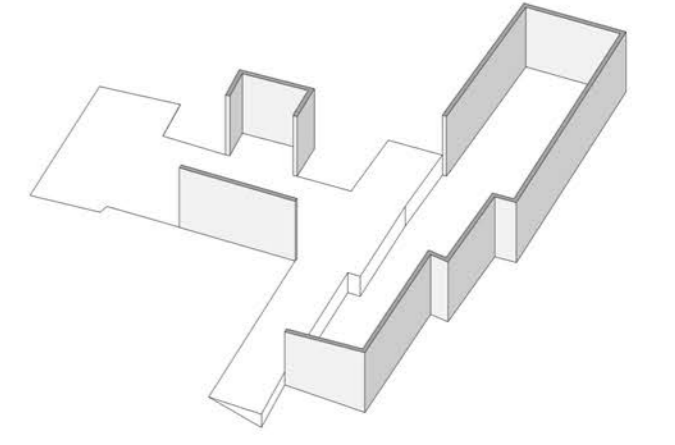
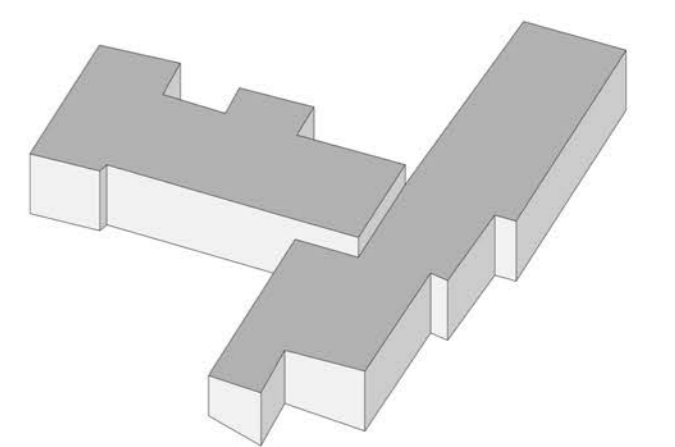
PROSPETTO EST 1:500



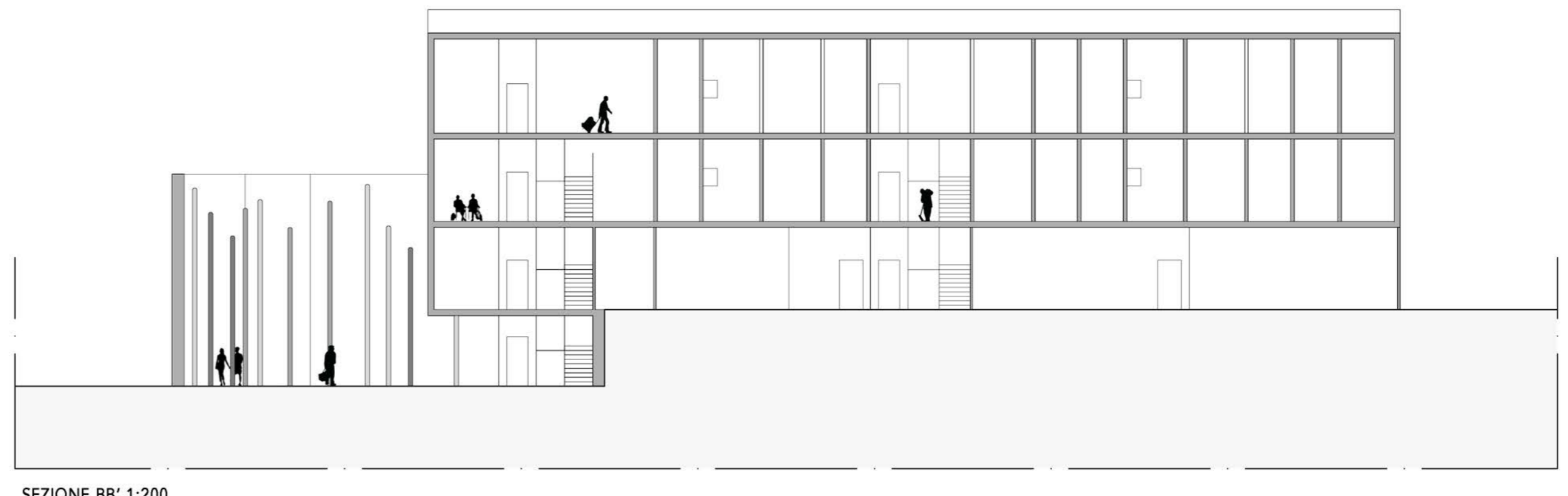
PROSPETTO SUD 1:500



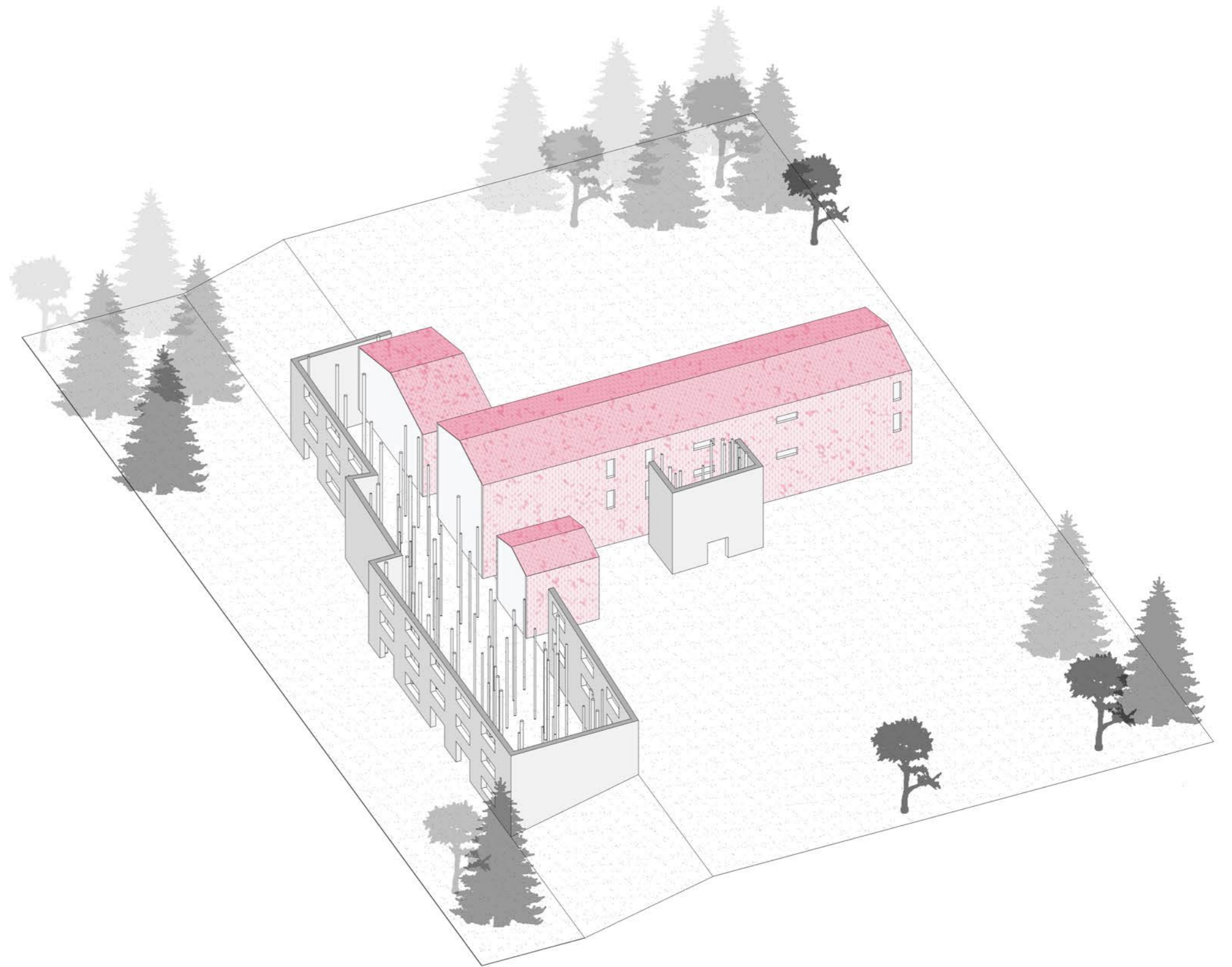
PROSPETTO OVEST 1:500



SEZIONE AA' 1:200



SEZIONE BB' 1:200





# ROMA 20-25

NUOVI CICLI DI VITA  
DELLA **METROPOLI**

